

MALANAPOLI Dietro il raid un contrasto per futili motivi, al vaglio la posizione di un minore

Lite con agguato e tre gambizzati, arrestato il pistolero di Napoli Est

Notte di sangue in via Vigliena, Pasquale Russo si costituisce in questura

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. È stato arrestato per lesioni gravi e ora si trova nel carcere di Poggioreale in attesa dell'udienza di convalida il presunto autore del triplice ferimento di martedì sera in via Vigliena, a San Giovanni a Teduccio. A sparare contro un 59enne del posto e i suoi due figli sarebbe stato Pasquale Russo, napoletano anch'egli del quartiere orientale, già conosciuto dalle forze dell'ordine e accostato in passato a personaggi della malavita locale. Era stato denunciato in stato d'irreperibilità, ma ieri sera si è presentato in questura, dove i poliziotti della Squadra mobile della questura l'hanno sottoposto a fermo d'iniziativa. Contro di lui ci sono le dichiarazioni delle vittime.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, e ferma restando la presunzione d'innocenza dell'indagato fino all'eventuale condanna definitiva, Pasquale Russo avrebbe ferito a colpi d'arma da fuoco il 59enne Salvatore Ambrosio e i figli Vincenzo e Ugo, dopo una lite in strada. I feriti sono stati tutti centrati alle gambe e ora sono ricoverati in tre ospedali diversi. «Stavamo litigando in strada con un ragazzo minorenni per contrasti pregressi quando è intervenuto il padre, che ci ha sparato». A quel punto in loro difesa è accorso pure il 59enne, anch'egli conosciuto dagli investigatori per reati di droga, contro il quale il pistolero ha fatto fuoco nuovamen-



Le indagini sul raid di via Vigliena sono state condotte dai poliziotti della Squadra mobile

te per poi fuggire. Due giorni pieni di irreperibilità, poi l'uomo sarebbe stato convinto a consegnarsi attraverso una trattativa condotta abilmente dagli investigatori. Ben sapendo di essere stato individuato, ha fatto la scelta migliore: così potrà esercitare il diritto a difendersi.

L'allarme è stato dato dagli stessi feriti e sul posto sono accorse tre ambulanze del 118, che hanno trasportato i feriti in tre ospedali di-

versi: Vincenzo Ambrosio di 34 anni all'Ospedale del Mare; il 33enne fratello Ugo al Cardarelli e Salvatore al Vecchio Pellegrini. In attesa di chiarire precisamente il contesto in cui è avvenuta la sparatoria, sono state avvisate sia la procura ordinaria che la Dda. Nessuna delle vittime è in pericolo di vita e nei prossimi giorni già dovrebbero tornare a casa.

Gli investigatori della Squadra mobile di Napoli appena raccolte

le testimonianze dei feriti, si sono precipitati a casa del "sospetto". Il quale però non c'era. Poi ieri si è costituito. Resta da capire l'origine del diverbio tra i fratelli Ambrosio e il minorenne. Dai primi accertamenti sembrerebbe che effettivamente i rapporti tra i componenti delle due famiglie, che abitano a poca distanza tra loro, non fossero buoni da qualche tempo. Ecco perché presumibilmente il caso sarà trattato dalla procu-

ra ordinaria e non dall'antimafia. Il triplice ferimento era avvenuto nella stessa sera, quasi alla stessa ora, dell'omicidio di Antonio Mauro, in via Cesare Rosaroll. Omicidio per il quale le indagini, sempre ad opera degli investigatori della Mobile, sono però ancora in pieno fermento. Al vaglio ci sono le immagini della videosorveglianza della zona e alcune testimonianze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accuse flop, la parabola del detective Albano

Il caso del sostituto commissario coinvolto nel riciclaggio del clan Contini e assolto con formula piena

NAPOLI. Una carriera costellata di successi, anche come agente sotto copertura, ma con quattro dispiaceri giudiziari: accuse, poi rivelatesi infondate con archiviazioni o assoluzioni in primo grado, di non aver fatto il proprio dovere, addirittura in un caso con l'aggravante mafiosa. Ma Guido Albano, 58enne sostituto commissario in attesa di essere promosso commissario per meriti straordinari, ha resistito alle intemperie e ora è libero da ogni pendenza godendosi la riabilitazione mediatica. Nel frattempo dalla Squadra mobile, dove ha lavorato per molti anni all'antidroga contribuendo in maniera decisiva a infliggere duri colpi ai clan, è stato trasferito su sua scelta e non come punizione alla Polstrada di Avellino con mansioni di direttore del secondo settore.

Albano era uno degli imputati, tut-

ti assolti perché il fatto non sussiste e quindi con formula piena, nel processo nato dall'inchiesta sul presunto coinvolgimento della nota pizzeria "Dal Presidente" di via dei Tribunali nell'attività di riciclaggio del clan Contini. Era accusato, dopo essere stato arrestato ai domiciliari per nove mesi, di intestazione fittizia di beni con l'aggravante mafiosa. Assistito dall'avvocato Vanni Cerino, ha dimostrato come le ipotesi accusatorie non fossero reali. Anzi, la Cassazione, chiamata a pronunciarsi sulla misura cautelare, si è espressa sostenendo che non esistevano i gravi indizi suo carico. Un pronunciamento importante perché ha aperto la strada all'assoluzione insieme al dispositivo del tribunale del Riesame, che ha cancellato l'aggravante mafiosa prima del giudizio. Ironia della sorte: mentre era ancora sotto pro-



cesso, il funzionario di polizia ha ricevuto encomio e promozione per l'indagine culminata in 40 arresti sui tre clan dei Quartieri Spagnoli alleati per i traffici di droga: i Saltamacchia, gli Esposito e i Masiello. In precedenza Albano era stato indagato a piede libero per aver favorito, secondo l'accusa poi caduta, due esponenti dei Contini che trafficavano droga. Anche in quel caso erano state interpretate male, o trascritte male, alcune intercettazioni.

LUISAN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLITZ IN PIAZZA PODERICO, UN 42ENNE IN MANETTE
Dosi di cocaina su appuntamento, spacciatore bloccato all'Arenaccia

NAPOLI. Continuano i servizi straordinari predisposti dalla questura di Napoli per contrastare i fenomeni di traffico di sostanze stupefacenti. Mercoledì pomeriggio è così finito in manette un 42enne, originario della provincia di Foggia, con precedenti di polizia, anche specifici, per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

In particolare, gli agenti del commissariato Decumani, durante un'operazione a più ampio raggio, partita dai vicoli del centro storico e arrivata fino all'Arenaccia, hanno controllato in piazza Luigi Poderico un uomo a bordo di un'auto. Le cattive sorprese non si sono fatte attendere. Il sospettato è stato infatti trovato in possesso di 30 involucri di cocaina pronti alla vendita al dettaglio. Le indagini sul conto del pusher proseguono. La polizia sta infatti cercando di ricostruire la sua rete di clienti e, soprattutto, individuare i suoi canali di approvvigionamento. Un aiuto potrebbe arrivare dal telefonino sequestrato.

